

Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00082
 presentata da **ROSSI ORESTE** il **22/02/1995** nella seduta numero **143**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **1/00052** abbinato in data **03/02-1995**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BERTOTTI ELISABETTA	MISTO	02/22/1995
BORGHEZIO MARIO	LEGA NORD	02/22/1995
FORMENTI FRANCESCO	LEGA NORD	02/22/1995
ONGARO GIOVANNI	LEGA NORD	02/22/1995
BALDI GUIDO BALDO	LEGA NORD	02/22/1995
BALLAMAN EDOUARD	LEGA NORD	02/22/1995
BERNARDELLI ROBERTO	LEGA NORD	02/22/1995
BONOMI GIUSEPPE	LEGA NORD	02/22/1995
BOSISIO ALBERTO MARIA	LEGA NORD	02/22/1995
CARTELLI FIORDELISA	LEGA NORD	02/22/1995
CAVALIERE ENRICO	LEGA NORD	02/22/1995
CERESA ROBERTO	LEGA NORD	02/22/1995
DEVECCHI PAOLO	LEGA NORD	02/22/1995
DOZZO GIANPAOLO	LEGA NORD	02/22/1995
FAVERIO SIMONETTA MARIA	LEGA NORD	02/22/1995
FOGLIATO SEBASTIANO	LEGA NORD	02/22/1995
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	LEGA NORD	02/22/1995
GHIROLDI FRANCESCO	LEGA NORD	02/22/1995
GIBELLI ANDREA	LEGA NORD	02/22/1995
GRUGNETTI ROBERTO	LEGA NORD	02/22/1995
LEMBO ALBERTO	LEGA NORD	02/22/1995
RAVETTA ENZO	LEGA NORD	02/22/1995
SIGNORINI STEFANO	LEGA NORD	02/22/1995
TAGINI PAOLO	LEGA NORD	02/22/1995

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
ZENONI EMILIO MARIA	LEGA NORD	02/22/1995

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
SVOLGIMENTO		
ROSSI ORESTE	LEGA NORD	03/02/1995

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 22/02/1995
 DISCUSSIONE IL 02/03/1995
 ABBINAMENTO (ATTO NON CAPOSTIPITE) IL 02/03/1995
 RINVIATO IL 02/03/1995
 DISCUSSIONE IL 08/03/1995
 RINVIATO IL 08/03/1995
 DISCUSSIONE IL 05/04/1995
 RITIRATO IL 05/04/1995
 ITER CONCLUSO IL 05/04/1995

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CALAMITA' NATURALI, CONTRIBUTI PUBBLICI, DANNI, IMPRESE MEDIE E PICCOLE, INONDAZIONI, PIOGGE E ALLUVIONI, RIMBORSO DI IMPOSTE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

LIGURIA, PIEMONTE, DECRETO LEGGE 1994 0646, DECRETO LEGGE 1994 0691

TESTO ATTO

La Camera, premesso che: il disastro conseguente agli eventi alluvionali verificatisi nella prima decade di novembre dello scorso anno ha scompaginato e compromesso il patrimonio industriale, agricolo, commerciale, turistico ed artigianale; in parecchi centri urbani e rurali del nord-ovest d'Italia si sono prodotti danni materiali che, tradotti in numeri e cifre, mettono a nudo l'estrema gravità della situazione. Sono 17.817 le attività d'impresa colpite dall'esondazione dei fiumi, per un totale definitivo di 2.120 miliardi di danni arrecati in 7 regioni italiane, individuabili soprattutto nel tessuto economico, produttivo e distributivo delle città piemontesi. Sulla scorta dei dati in nostro possesso è proprio tra queste ultime che può leggersi l'imponente testimonianza numerica del dramma: in Piemonte, infatti, si contano 1.200 comuni danneggiati per complessivi 1.900 miliardi di danni, oltre al maggior numero di vittime e di beni immobili distrutti, inagibili o lesionati. In alcuni comuni e città le zone alluvionate costituiscono il 50 per cento delle aree urbane, con una rilevante concentrazione di esercizi commerciali ed artigianali. Il tutto si somma alle migliaia e migliaia di ettari di terreni inondati con l'istantanea distruzione di colture ed allevamenti. Le perdite non possono affatto limitarsi al conteggio di quanto è andato materialmente perduto in quelle tragiche giornate. Infatti, i segni più profondi lasciati dall'alluvione sono quelli materiali che, nelle settimane seguenti il disastro, si sono progressivamente delineati e che derivano, per le imprese industriali, dal forzato blocco delle attività o dai ritardi nella produzione e dalla conseguente perdita dei mercati; per il comparto artigianale e commerciale, dall'azzerato giro di affari, dall'indebolita capacità di spesa della domanda, dalla distruzione di strutture, attrezzature, impianti e scorte; per le aziende agricole e rurali, dalla lunga paralisi lavorativa che farà seguito all'opera di ricostruzione e di bonifica di quanto è andato perduto e allagato. In alcuni centri urbani più colpiti, stremati e minati ancor prima dell'alluvione da una congiuntura economica particolarmente delicata, che negli ultimi anni ha interessato senza distinzione tutto il territorio nazionale, la forza imprenditoriale medio-piccola è stata letteralmente dimezzata, causando non soltanto pesantissimi ed inevitabili contraccolpi sull'economia locale e regionale, ma anche devastanti ricadute, soprattutto sul versante dell'occupazione, già caratterizzato da preoccupanti quanto allarmanti indicatori negativi, soprattutto per quanto riguarda l'alto numero dei senza lavoro iscritti nelle liste di collocamento; risulta evidente, riesaminando i dati più probanti aggiornati, che il totale dei danni effettivi e autodenunciato dalle migliaia di attività danneggiate è, nonostante tutto, inferiore a quello stimato dalle relazioni tecniche stilate nelle settimane susseguenti all'evento alluvionale. Pertanto si può dedurre che i costi definitivi previsti a consuntivo per coprire i danni arrecati dall'alluvione non saranno così elevati come da più parti, invece, si temeva; il 12 gennaio 1995 il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro delle finanze, ha emanato un decreto recante disposizioni per i rimborsi IVA nei comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel 1980-1981 in Campania, Basilicata e Puglia. Il contributo viene riconosciuto in relazione alla cessione di beni e alla prestazione di servizi, documentati da fatture emesse dal 1° luglio 1993 al 31 dicembre 1995, nei confronti dei soggetti danneggiati dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 nei comuni della Campania, della Basilicata e della Puglia, destinati alla finalità di ricostruzione o ristrutturazione dei fabbricati, ancorché destinati ad uso diverso da quello abitativo, nonché delle opere pubbliche e di pubblica utilità danneggiate o distrutte da detti eventi sismici, impegna il Governo: ad attuare entro 30 giorni un'accurata opera di monitoraggio al fine di individuare l'esistenza di fondi residui in base agli stanziamenti previsti dai decreti-legge n. 646 del 1994 e n. 691 del 1994 convertiti in legge e a redistribuirli con le agevolazioni previste dagli ordini del giorno presentati nella seduta di martedì 14 febbraio 1995 durante la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre

1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994, recepiti dal Governo come impegno e come raccomandazione, che comprendono interventi mirati e generali, approvati dall'unanimità dell'assemblea (rimborsi IVA, banche, inserimento dei comuni disastri nelle aree a declino industriale ed agricolo, eliminazione del tetto di 200 milioni, aumento dei contributi a fondo perduto, eccetera); ad assumere iniziative finalizzate a sanare lo stato di "vuoto legislativo" per i soggetti di fatto esclusi da ogni contributo e/o agevolazioni, per esempio i proprietari di immobili ad uso non residenziale, proprietari di licenza e di beni strumentali che decidono di trasferire la propria attività, eccetera; a verificare il comportamento degli istituti bancari al fine di evitare vessazioni sui cittadini già gravemente danneggiati dagli eventi alluvionali; a ricostituire il fondo a disposizione della protezione civile per le emergenze, riassorbito dal bilancio dello Stato; a coordinare gli interventi sulle opere di mantenimento e ripristino dell'assetto idrogeologico dei fiumi o dei corsi d'acqua minori; a vigilare sull'operato della conferenza Stato-regioni, affinché non stravolga le intenzioni espresse dalla Camera dei Deputati con gli ordini del giorno prima ricordati; a verificare la possibilità, per gli operatori che ne facciano richiesta, di convertire mutui preesistenti con i previsti mutui agevolati; a relazionare alla Camera dei deputati, sullo stato di attuazione dei decreti e sull'opera di monitoraggio effettuata, entro 45 giorni. (1-00082)